Relazione del Presidente sul bilancio di previsione 2012

Il presidente
Antonio Soldani

Via Arcangelo Prologo 37 - 76125 Trani
Tel. 0883 507398 - 0883502119 - fax 0883 507029 - mail: ordinetrani@virgilio.it - pec: ordine@odcectrani.it

Consiglieri dell'Ordine

Antonio Soldani	Presidente
Giovanni D'Elia	Vicepresidente
Andrea Daconto	Segretario
Giuseppe Lionetti	Tesoriere
Antonio Albrizio	Consigliere
Pietro Carlucci	Consigliere
Antonio Griner	Consigliere
Luca Lignola	Consigliere
Pietro Lusito	Consigliere
Pasquale Vilella	Consigliere
Ciro Zagaria	Consigliere

Revisori dei conti

Michele D'Ambrosio	Presidente
Antonio Sabatino	Revisore
Giuseppe Suriano	Revisore

Indice

Premessa

La riforma delle professioni Pag. 5
Il cambiamento dell'assetto economico mondiale Pag. 7
Il trend delle principali attività consulenziali Pag. 8
Il ruolo sociale del "commercialista" e le opportunità consulenziali. Pag. 12

1 L'attività del Consiglio

Il potenziamento della struttura organizzativa dell'Ordine, l'informatizzazione della segreteria Pag. 15
La sede dell'Ordine Pag. 16
L'attività di vigilanza Pag. 16
La Fondazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Trani Pag. 16

1.1 Rapporti con gli iscritti

La formazione professionale continua e la verifica dei crediti formativi Pag. 19
Il recupero dei crediti vantati nei confronti degli iscritti Pag. 21
La deontologia e l'ordinamento professionale; i provvedimenti disciplinari Pag. 21
La trasparenza, gli incarichi e le nomine Pag. 22
La comunicazione e il sito web Pag. 22
Le organizzazioni sindacali di categoria, delle associazioni locali e dei gruppi di lavoro Pag. 23
Le commissioni istituzionali e le commissioni di studio Pag. 23
Il comitato pari opportunità Pag. 24
Il gruppo sportivo Pag. 24
La consulta dei praticanti, il libretto del tirocinio informatizzato e i corsi di preparazione all'esame di stato Pag. 25

1.2 Rapporti esterni alla categoria

Agenzia elle entrate Pag. 26
Equitalia sud Pag. 27
Commissioni tributarie Pag. 27
La commissione tributaria provinciale Barletta – Andria - Trani Pag. 27
Garante del contribuente Pag. 28
Tribunale di Trani Pag. 28
INPS e INAII Pag. 29
Camera di commercio di Bari Pag. 29
Regioni, province e comuni Pag. 29
Università pubbliche e private Pag. 29
L'esame di stato per l'abilitazione alla professione Pag. 30
Istituti superiori tecnici e professionali Pag. 30
Il mondo creditizio ed assicurativo Pag. 31

1.3 Rapporti di categoria

Il consiglio Nazionale e gli altri Ordini della Puglia Pag. 33
Il CUP Pag. 34

2 Il bilancio di previsione 2012 Pag. 35

3 Conclusioni Pag. 39

Relazione del Presidente sul bilancio di previsione 2012

Premessa

Care colleghe e cari colleghi,
la presente relazione che accompagna il bilancio di previsione 2012, è stata redatta ai sensi del Regolamento di Amministrazione e Contabilità adottato dal Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trani in data 23 marzo 2012.

In via preliminare vorrei ricordare che il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2012 è scaduto lo scorso 30 novembre 2011 e che l'attuale Consiglio dell'Ordine è stato eletto in data 7 dicembre 2011; avremmo potuto approvare il bilancio di previsione qualche mese fa ma abbiamo ritenuto opportuno portare congiuntamente in assemblea il preventivo 2012 e il consuntivo 2011 per gli stretti collegamenti esistenti.

L'assemblea degli iscritti per l'approvazione del bilancio di previsione costituisce un momento fondamentale di vita associativa nella quale normalmente il Consiglio espone le linee guida della propria attività di breve periodo, possibilmente in linea con gli obiettivi strategici definiti in sede di insediamento, per tutta la durata del mandato.

Nel nostro caso, invece, abbiamo predisposto il bilancio di previsione non avendo alle spalle un periodo gestionale ed avendo come prospettiva temporale solo un anno di vita, essendo previste le elezioni del Consiglio nel prossimo mese di dicembre; Consiglio che durerà in carica per il successivo periodo quadriennale e quindi fino al 31 dicembre 2016.

Nell'anno 2012, dal punto di vista istituzionale, si verificheranno tre importanti eventi:

- Il Congresso Nazionale a Bari (nei primi giorni di ottobre)
- L'elezione del Consiglio nazionale (presumibilmente nella prima decade di novembre); elettore sarà l'attuale Consiglio dell'Ordine di Trani che per l'occasione si dividerà in due: i sei consiglieri "dottori commercialisti" voteranno per la lista del candidato Presidente e i cinque consiglieri "ragionieri commercialisti" voteranno per la lista del candidato vicepresidente nazionale e dei relativi consiglieri.
- L'elezione dei consigli territoriali (presumibilmente nella prima decade di dicembre) che resteranno in carica fino al 31 dicembre 2016.

Il **Consiglio dell'Ordine di Trani,** anche nella prossima tornata sarà costituito da undici consiglieri; in mancanza di iscritti nella sezione B dell'Albo (esperti contabili), gli undici consiglieri dell'Ordine saranno eletti come di seguito indicato: il **Presidente** e **sei** consiglieri nell'ambito dei colleghi con il titolo professionale di "**dottore commercialista**" e il **vicepresidente** e **tre** colleghi con il titolo di "**ragioniere commercialista**".

Le prossime elezioni prevedono la possibilità di "abbinamenti" tra liste dei dottori e dei ragionieri che avranno, in questo modo, un maggiore peso specifico nei risultati elettorali.

Quindi rispetto alla situazione attuale, prescindendo dalla presenza nel consiglio di un esperto contabile, il prossimo consiglio sarà costituito da sette colleghi con il titolo di dottore commercialista e quattro con il titolo di ragionerie commercialista.

Mi piace testimoniare che in questo primo periodo di gestione del nuovo consiglio l'attività è sempre stata indirizzata nell'interesse dell'intera categoria dei commercialisti, superando pregiudizievoli ed anacronistici steccati che tanto hanno condizionato il nostro recente passato con le conclusioni che abbiamo vissuto.

L'anno 2012 pertanto costituirà certamente l'anno base dal quale partire per recuperare tutta la credibilità istituzionale, professionale, politica e sociale che l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Trani merita.

E' auspicio di questo consiglio che ogni collega, considerato individualmente e/o come membro di aggregazioni più ampie, a livello sindacale, associazionistico locale, e quant'altro, voglia contribuire con idee, suggerimenti e, perché no, critiche costruttive, affinchè la vita dell'Ordine di Trani sia sempre più vissuta e la nostra operatività indirizzata da un lato alla tutela delle pubblica fede e, dall'altro, verso traguardi ambiziosi di visibilità e di incidenza nella vita economica e sociale del nostro territorio.

La riforma delle professioni

E' di stringente attualità la riforma delle professioni troppo spesso associata al termine giornalistico di "liberalizzazione" (da chi e da cosa non siamo ancora riusciti a comprendere !);

L'opinione pubblica in questo scenario di "tensione sociale" è stata orientata a considerare gli aspetti negativi del mondo professionale, considerato una "casta chiusa", sempre pronta a difendere i propri privilegi e poco orientata ai cambiamenti e alla concorrenza.

Trincerandosi dietro la normativa europea finalizzata alla tutela tout court del "consumatore" (anche di servizi), si tende ad inquadrare l'attività professionale come una semplice attività di servizi, peraltro resa indispensabile dalla farraginosità del sistema legislativo e quindi un vero e proprio costo della legalità (in senso lato), senza riconoscerne il ruolo di tutela della fede pubblica.

Di contro mai nessuno ha pensato di estendere ai professionisti i benefici riconosciuti agli imprenditori di piccole e medie dimensioni, (agevolazioni finanziarie, creditizie, ammortizzatori sociali e così via).

Si tratta di un momento storico certamente non favorevole al mondo professionale in genere ma certamente, come commercialisti, dobbiamo essere orgogliosi di avere per tempo anticipato, affrontato e risolto tutte le problematiche attualmente sul tappeto, come si confà ad una categoria professionale che non ha mai ottenuto privilegi e/o esclusive di alcun genere.

E' anche giusto considerare che alcuni aspetti della riforma delle professioni necessitavano di una sostanziale modifica anche per gli stessi comportamenti assunti dagli Ordini e dagli stessi professionisti.

I principali temi sul tappeto della riforma professionale, che dovrebbe essere definiti entro il prossimo agosto 2012, possono essere così schematizzati.

Libero accesso alla professione, dopo avere superato un esame di stato abilitante; restrizioni previste solo per legge per ragioni di interesse pubblico; per i commercailisti

è sufficiente esaminare i numeri degli iscritti, circa 130.000, il numero dei praticanti e di coloro che superano gli esami di stato di abilitazione ed il relativo trend per comprendere che non ci sono barriere all'ingresso.

- A**ggiornamento professionale continuo** obbligatorio e permanente sulla base di regolamenti nazionali e locali e previsione di forti richiami disciplinari nel caso di violazioni di tali obblighi**.** La tendenza, anche di natura giurisprudenziale, è quella di rendere più pregnante la diligenza richiesta al professionista (in termini di responsabilità) attraverso la formazione.

- **Tirocinio** per l'accesso alla professione conformato a criteri che garantiscano l'effettivo svolgimento dell'attività formativa e il suo adeguamento costante all'esigenza di assicurare il miglior esercizio della professione. Praticantato ridotto a 18 mesi, di cui sei mesi c/o l'Università, con 12 mesi svolti dopo la laurea specialistica. Massima collaborazione con il mondo accademico nell'ambito della legge quadro di accordo sottoscritto a livello nazionale tra il Consiglio Nazionale e il MIUR, da replicare su ogni territorio.
- **Compenso** spettante al professionista pattuito *(per iscritto)* all'atto del conferimento dell'incarico professionale così, come peraltro già previsto dall'art. 2233 del codice civile, e **cancellazione** della valenza giuridica della tariffa professionale. Il commercialista è sempre stato abituato a fornire al cliente tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento dell'incarico alla conclusione dello stesso per tutte le attività che comportano una continuità di rapporti. I problemi riguardano il momento dell'incasso e la regolamentazione dei rapporti tra colleghi nei confronti del mercato.
- **Eliminazione del valore legale della tariffa professionale**, dopo averne eliminati i minimi. Con le tariffe liberalizzate (già da tempo per i commercialisti), il provvedimento di abrogazione delle stesse diventa puramente demagogico come è dimostrato dal fatto che nelle attività di ausiliario di giustizia esiste un tariffario diverso da quello della tariffa professionale, spesso considerato come semplice riferimento.
- **Assicurazione obbligatoria** per i rischi derivanti dall'esercizio dell'attività professionale e pubblicità della stessa nei confronti del cliente (massimali, rischi, scoperti, franchigie, esercizio attività non formalmente associato). E' nell'interesse pubblico obbligare non solo deontologicamente i professionisti iscritti all'albo ad una adeguata copertura assicurativa per garantire il cittadino ed anche per acclarare una volta di più la importanza della iscrizione all'Albo nel rapporto con l'utente. Nelle liberalizzazioni si inserisce questa norma senza nulla fare nei confronti delle assicurazioni che propongono polizze capestro, senza garanzie sulla "retroattività".

- **Provvedimenti disciplinari** sottratti alla competenza dei Consigli degli Ordini territoriali; forse assegnati a collegi giudicanti eletti dagli stessi professionisti? In questo caso penso sia opportuno recitare un grande e sentito "mea culpa" da parte degli Ordini professionali sulle modalità con cui sono state esercitate tali delicatissime funzioni.
- **Pubblicità informativa libera,** con ogni mezzo, avente ad oggetto l'attività professionale, le specializzazioni ed i titoli professionali posseduti, la struttura dello studio ed i compensi.
- **Società professionali:** Il nostro Consiglio Nazionale è stato il primo a predisporre un disegno di legge concreto sul tema, stabilendo anche i principi caratterizzanti di questo nuovo modello di società dedicata esclusivamente ai professionisti che, avendo superato un esame di Stato sono iscritti a un Ordine professionale. Un modello societario basato sul lavoro intellettuale e non sul capitale che è solo strumentale e funzionale al primo e non determina diritti se non per quel che riguarda la remunerazione. Disegno che prevede un capitale esterno massimo di un terzo e definisce in un certo modo i rapporti con le Casse di Previdenza e la relativa modalità di contribuzione.

Il cambiamento dell'assetto economico mondiale.

Il profondo cambiamento in atto dell'assetto produttivo, economico e finanziario mondiale e la conseguente radicale redistribuzione della ricchezza a favore dei paesi "emergenti" (BRICS: Brasile, India, Cina, Sud Africa) e la ricerca di nuovi equilibri economici e sociali ha avuto e continuerà ad avere una notevole ripercussione sul mondo "occidentale", sulla "vecchia" Europa, sul nostro paese, sul nostro territorio e sul modo di approcciarsi all'attività professionale consulenziale rivolto al mondo imprenditoriale.

Dobbiamo abituarci all'idea di un radicale cambiamento degli assetti economici e finanziari e comportarci di conseguenza come produttori (di beni e servizi), come consumatori, come cittadini e come professionisti.

Il nostro territorio pugliese (in particolare delle province BA e BAT) ha avuto consapevolezza degli effetti di questi radicali cambiamenti in netto ritardo rispetto alle altre zone d'Italia, ma come sempre, quando si sono palesati, tali effetti sono stati più devastanti, operando in un contesto di per sé molto più debole e meno incline al cambiamento; e sarà ancora più dura la risalita.

Non sarà più sufficiente affrontare il nuovo mondo con gli strumenti tradizionalmente utilizzati nella professione da chi ci ha preceduto e dai nostri "maestri" e con gli stessi strumenti utilizzati all'inizio della professione da parte di chi, come me, ha perso i capelli e trovato qualche chilo di troppo; sarà necessario cambiare radicalmente anche i percorsi formativi che portano alla professione economico giuridica con l'auspicio che il mondo accademico e i nostri Governi sappiano cogliere l'occasione per tempo.

Il trend delle principali attività consulenziali.

Dal punto di vista professionale, l'attività di consulenza indirizzata verso le ***nuove iniziative imprenditoriali*** (dalla scelta della forma giuridica di impresa a tutta la consulenza in fase di start up) , sia pure di piccole dimensioni, da qualche tempo si è sensibilmente ridotta e quasi scomparsa dai nostri studi; così come l'attività di consulenza relativa ad operazioni societarie straordinarie essendo venuta meno la propensione all'investimento da parte del mondo imprenditoriale per il diffuso senso di sfiducia che incombe su tutti gli operatori.

Di contro è aumentata l'attività di **assistenza e consulenza finanziaria** alle imprese in difficoltà e di supporto alla ridefinizione degli assetti finanziari; tuttavia molto spesso questa attività è foriera di ulteriori disagi per noi professionisti in quanto, da un lato ci scontriamo con la barriera della restrizione del credito eretta dal sistema creditizio e dall'altro non riusciamo a valorizzare tale attività nei confronti dei nostri clienti in difficoltà.

Le conseguenze dirette della "crisi strutturale" con quella finanziaria sta creando un significativo incremento nell'ambito delle attività legate alla patologia aziendale in senso lato e quindi si è incrementata l'attività prestata in ambito di "**ausiliario di giustizia**" in campo concorsuale, pre-fallimentare e fallimentare, nonchè l'attività peritale e di consulenza tecnica d'ufficio nei vari contenziosi civili sempre più numerosi; stenta a partire l'attività indirizzata alla crisi d'impresa pre-concorsuale.

Occorre tuttavia tenere conto che questo campo della nostra attività professionale non offre un "mercato" ampio e le barriere all'ingresso sono significative.

In questo contesto la mediazione civile è uno strumento deflattivo del contenzioso che ha visto l'intervento, in prima linea, dei commercialisti italiani. E' un nuovo istituto per la cultura italiana che ha avuto una certa difficoltà nella fase di start up, anche per l'avversione dei colleghi professionisti avvocati che non ci hanno risparmiato critiche. Il Consiglio nazionale è pesantemente intervenuto sull'argomento e ha strutturato commissioni di studio ed uffici a supporto di tutti gli ordini territoriali che volessero istituire un organismo di conciliazione, autonomo o non autonomo.

Nel corso dell'anno 2012 particolare attenzione sarà posta alla costituzione dell'organismo di mediazione finalizzato alla conciliazione delle controversie civili e commerciali, per un giustizia rapida e rispettosa dei diritti.

La prima fase di rodaggio, come in ogni situazione di start up, ha preoccupato e non poco i vari attori del nuovo "mondo conciliativo"; ha fatto proliferare iniziative formative, a volte non all'altezza della situazione ma orientate ad un notevole business, ha creato esagerate aspettative, ha poi disilluso molti colleghi e professionisti iscritti ad altri Albi, ha certamente fatto proliferare organismi di conciliazione, spesso, nati sotto la spinta entusiastica e miope di un impulso nato esclusivamente da notizie attinte nel corso di formazione frequentato e addirittura oggi veicolato da società di franchising della conciliazione.

A poco più di un anno dall'avvio del nuovo corso, con l'appoggio concreto del Consiglio Nazionale e della struttura organizzativa dei nostri uffici nazionali cercheremo di avviare il ns organismo di conciliazione e di fornire a tutti i potenziali utenti un quadro corretto e puntuale delle reali prospettive di sviluppo di questa opportunità professionale.

Si potrebbe pensare, come hanno già fatto tanti Ordini, anche pugliesi, di strutturare la "Fondazione" in modo che possa essere anche un organismo autonomo di conciliazione che abbracci le competenze non tipiche dei commercialisti.

In questo modo, infatti, trattandosi di organismo autonomo di conciliazione, comunque riconducibile all'Ordine, non avrebbe le limitazioni operative potendosi occupare di tutte le materie oggetto di conciliazione e non solo di quelle rientranti nel ns ordinamento professionale.

L'attività di revisione, che condividiamo con i revisori legali, oltre alle società di revisione, è quella che maggiormente ha subito la scure del legislatore, sia relativamente all'attività pubblica che a quella privata.

La revisione legale e contabile destinata alle società a responsabilità limitata ha – per legge – ridotto il numero delle società destinatarie di tali controlli e anche il numero dei professionisti da coinvolgere; si è passati nella maggiore parte dei casi, da un organo collegiale ad un organo monocratico, senza adeguare il relativo compenso e soprattutto veicolando un'informazione tendenziosa che fa passare tale iniziativa come una riduzione dei costi per le imprese senza minimamente interessarsi del ruolo e della necessità di un sistema di controllo quasi sempre efficacemente garantito dal collegio sindacale.

L'intervento del legislatore ci deve fare riflettere.

Indubbiamente sul collegio sindacale andrebbe fatta un'analisi un po' più articolata, che parta dalle modalità di nomina dei sindaci e si concluda con il riconoscimento di adeguati onorari professionali commisurati alle responsabilità e al tempo necessario per l'espletamento dell'incarico nel migliore dei modi.

E' assurdo che in un Paese in cui non si riesce a controllare adeguatamente la spesa pubblica, non si riesce a tenere sotto controllo i conti pubblici, quelli dei partiti politici, quelli del variegato mondo del mondo del non profit, quelli di tutti i soggetti che fruiscono di agevolazioni fiscali e di contributi pubblici in tutti i settori di attività (dall'agricoltura alla formazione) si tagli il numero dei componenti dei collegi sindacali e i relativi compensi.

In tempi di crisi c'è bisogno di rafforzare i controlli non di indebolirli.

Questo provvedimento colpirà in modo forte soprattutto i giovani in quanto è ben prevedibile che con il sindaco unico saranno i professionisti più giovani ad essere tagliati fuori dal mercato, perdendo così la possibilità di formarsi al meglio nella delicatissima funzione di controllori dei conti delle società, al fianco dei colleghi più esperti.

E non si pensi che la riduzione del numero dei componenti comporti l'automatico incremento dell'onorario del singolo.

Non è mai decollata l'attività di consulenza strutturata nei confronti degli enti locali al di là dell'attività della revisione, nei limiti di ciò che offre il mercato e nei limiti di come storicamente ci si avvicina a tali incarichi; non è ancora partita compiutamente la contabilità economica e langue da sempre il settore della formazione degli enti pubblici.

La nomina di ***nomina dei revisori degli enti locali*** era certamente viziato dal "sistema" al quale spesso si paga "pegno", più o meno consapevolmente, magari con interventi di censura molto leggeri. Il dato della Corte dei conti sul numero e sulla rilevanza dei rilievi dei revisori degli enti locali è un chiaro indicatore dell'efficacia dei controlli mediamente eseguiti. E puntualmente è caduta la mannaia: i nuovi revisori saranno estratti a sorte nell'ambito di un elenco regionale di revisori dotati di esperienza (mandati già svolti) e di formazione adeguata (maturazione di crediti formativi). Conosciamo tutti il regolamento appena emanato. E' stato impugnato da organizzazioni sindacali, da Ordini e dal Consiglio nazionale.

Nell'affollatissimo "oceano rosso" della ***tenuta della contabilità*** e della ***prestazione di servizi fiscali*** (CAF, servizi camerali, servizi fiscali: invii telematici, pagamenti telematici, assistenza telematica, ….) dobbiamo misurarci con tante tipologie di prestatori di servizi e con corrispettivi al ribasso sempre più marcati che, spesso, non possono garantire una adeguata prestazione professionale. Ma dobbiamo anche tenere conto che nelle nostre realtà le attività comunque connesse alla contabilità costituiscono una percentuale elevatissima del complesso delle attività svolte all'interno dello studio.

La tenuta delle contabilità delle paghe e la **consulenza in materia di lavoro** coinvolge – a livello nazionale – direttamente il 14% degli studi ed il trend è in continua crescita.

Nel tradizionale campo ***dell'assistenza, consulenza fiscale e del patrocinio tributario*** sono notevolmente aumentati gli impegni e le relative responsabilità, e lo saranno ancora di più nel prossimo futuro.

Le prospettive di inasprimento delle procedure di accertamento e riscossione, l'aumento delle verifiche fiscali e conseguentemente del contenzioso, unitamente ad alcune scelte legislative, in uno scenario di crisi e di mancanza di liquidità, porteranno un maggiore impegno nell'ambito del contenzioso tributario, dall'assistenza alla mediazione fiscale all'appello regionale, essendosi impedito il ricorso in Cassazione.

Tuttavia sull'aspetto fiscale si stanno scaricando notevoli tensioni politiche e sociali; si stanno misurando forze in netta antitesi tra di loro con connotazioni di carattere sociale; ne stanno facendo le spese gli uffici di Equitalia a talvolta gli stessi uffici delle Entrate.

Da un lato è innegabile la sempre crescente necessità ed urgenza di riempire le casse dello Stato, impoverite – tra l'altro - dal non più sostenibile indebitamento pubblico, dalle dinamiche finanziarie mondiali e dalle scelte politiche operate in passato; e per fare questo

ci si indirizza sempre verso i soliti parametri di misurazione della ricchezza reddituale e relativa tassazione.

E' indubbiamente aumentata la pressione fiscale complessiva (nazionale, regionale, comunale) nei confronti di coloro che "pagano" e che hanno pochissimi margini di eludere o evadere.

E' sempre più socialmente condivisa la necessità di fare emergere in modo efficace il "sommerso", di contrastare "l'illegalità" con strumenti sempre più efficaci e, di pari passo, aumenta la consapevolezza che i contribuenti (italiani e non) non sono tutti uguali in quanto i relativi redditi sono tassati in modo completamente diverso e "controllati" in modo altrettanto diverso.

E' sempre più urgente la necessità che il mondo della politica, che ultimamente ha abdicato a favore di un Governo tecnico, semplicemente per evitare di assumere decisioni del tutto impopolari, abbia come propria stella polare una "spending review" della spesa pubblica nel segno della produttività, dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi.

Continuare a dare l'idea di un crescente bisogno di maggiori entrate fiscali (non potendo essere utilizzata la leva monetaria) per poi destinarle al pagamento di interessi sul debito pubblico e ad una spesa pubblica "improduttiva" e non equa crea, di per se, un distacco dal mondo della politica e dai doveri di contribuenti, estremamente pericoloso in qualsiasi contesto economico occidentale.

Né penso sia efficace più di tanto esibire i muscoli, brandire l'arma dell'accertamento esecutivo, dei controlli plateali in aree di privilegio, di controlli a tappeto nei confronti dei piccoli commercianti.

La stessa Agenzia delle Entrate il 29 marzo 2012 ha pubblicato (in un book che comprende i dati degli anni 2007-2011) i risultati della lotta all'evasione; leggiamo che è salita a 12,7 miliardi di euro il riscosso complessivo (+16% rispetto agli 11 miliardi portati a casa l'anno prima); è salita a 7,2 miliardi la quota riscossa a titolo, in senso stretto, di recupero da evasione per imposte nascoste al Fisco (+13% rispetto ai 6,6 miliardi del 2010), ma, soprattutto, è salita del 20% (da 4,6 a 5,5 miliardi) la quota degli incassi a titolo di versamenti diretti fatti dai contribuenti su base volontaria in sede di definizione concordata degli accertamenti.

Se guardiamo agli incassi derivanti dall'azione di contrasto, l'approccio volto a promuovere la definizione concordata degli addebiti è quello marcatamente più vantaggioso per le casse erariali, mentre invece gli incassi ottenuti "mostrando i muscoli" (muscoli per vincoli oggettivi in realtà poco efficaci) costituiscono una porzione assai modesta.

Tuttavia invece di percorrere tale strada con trasparenza ed efficacia, si introduce lo strumento della **"mediazione tributaria"** e **del reclamo**, sia pure per i contenziosi minori,

che occupano la quasi totalità delle attività delle commissioni tributarie, affidandone la gestione alla stessa Agenzia delle Entrate.

Ma come si pensa che un simile strumento possa essere efficace ? e soprattutto giusto e trasparente.

Nell'ambito del più generale contrasto all'evasione fiscale e alla criminalità va inquadrato la normativa antiriciclaggio che accomuna inopinatamente professionisti iscritti all'Albo, società di elaborazione dati, istituti bancari e finanziarie (si cita testualmente dal servizio di report del 13 maggio 2012) che *"dovrebbero svolgere anche funzioni di controllo perché oltre al fatto che i loro studi sono osservatori privilegiati, proprio in quanto professionisti che maneggiano milioni di euro, sono sottoposti agli obblighi di verifica e di contrasto al riciclaggio previsti dalle legge".*

Non so quanti di noi maneggiano milioni di euro dei nostri clienti ma certamente ascoltare sulla RAI trasmissioni che colpevolizzano l'intera nostra categoria, dichiarata collusa con gli evasori ed addirittura correa della criminalità organizzata nella indispensabile attività di riciclaggio.

E' uno scandalo senza precedenti che merita di essere denunciato in tutte le sedi competenti.

Il ruolo sociale del "commercialista" e le opportunità consulenziali

In tutte le situazioni di crisi si esce rafforzati e vincenti solo se sono chiare le motivazioni della crisi, si conosce il mercato in cui si opera, la sua evoluzione e i mercati in cui si intende operare.

In questa situazione di profondo cambiamento della nostra società è necessario che il commercialista abbia ben chiaro il proprio mercato professionale di riferimento, le proprie specifiche competenze, le dinamiche che governano la specifica area di interesse.

Il marketing della figura del commercialista in generale e delle proprie competenze professionali sarà sicuramente un elemento sul quale saremo chiamati a misurarci nell'immediato futuro.

Un "vecchio" studio predisposto dal Consiglio Nazionale, ed in particolare della "*commissione di valorizzazione della professione del dottore commercialista*", nel descrivere sinteticamente le nostre funzioni prevedeva quattro macro aree di intervento e per ciascuna di loro delle sub aree.

Ogni area e, al suo interno, ogni sub-area, aveva e continua ad avere specifiche dinamiche, regole di approccio, modalità di riconoscimento degli onorari, regole di "marketing", attrazioni specifiche da parte di ciascun professionista, ed anche e non ultimo, una diversa considerazione e visibilità nell'opinione pubblica.

Al solo fine di dare un contributo schematico e di sensibilizzazione, destinato soprattutto ai più giovani e a coloro che intendono riposizionarsi sul mercato professionale, attualizzando proprio quello studio e senza alcuna pretesa di esaustività, le nostre attività professionali potrebbero essere così schematizzate:

I. **Rapporti con le imprese**

a. Nascita dell'impresa (studi di fattibilità, scelta della struttura giuridica ed amministrativa, pianificazione fiscale, ricerca fonti di finanziamento agevolato e non …);
b. Vita dell'impresa (area gestionale, area finanza, area fiscale, area diritto societario e accordi parasociali, area amministrativo contabile, area finanziaria, area controllo legale e contabile, area valutazione d'azienda, area operazioni straordinarie societarie)
c. Cessazione dell'impresa (liquidazione, cessione d'azienda, commissariamento, gestione crisi d'impresa, procedure pre e concorsuali.

II. Rapporti con enti pubblici ed istituzioni

a. In funzione dei destinatari degli interventi (Enti pubblici: Stato, Regioni, Province, Comuni; enti di promozione economica; enti erogatori di pubblici servizi; enti ed aziende partecipate dal pubblico; aziende autonome)
b. In funzione delle tipologie di interventi richiesti (area amministrativa; area controllo; area revisione; area fiscale; area finanza e mutui; area formazione).

III. Rapporti con i privati cittadini

a. Area contrattuale (assistenza contratti privati, sistemazioni ereditarie e controversie)
b. Area fiscale (assistenza, consulenza, patrocinio)
c. Area economico finanziaria (amministrazione di beni, studi di fattibilità, amministrazioni patrimoni)
d. Area assistenza giuridico - commerciale (perizie di parte in procedimenti civili e penali, arbitraggi).

IV. Tutela dell'interesse pubblico

a. Mediazione civile
b. Ausiliario di giustizia (arbitro, esperto in economia aziendale, CTU, Perito penale)
c. Incarichi nelle procedure giudiziarie (curatore, commissario giudiziale, commissario liquidatore cooperative e commissario governativo, custode e gestore aziende giudiziarie, amministratore giudiziario, tutore).

Il ruolo del commercialista deve essere quello di garantire un'assistenza professionale su tutte le scelte dell'imprenditore privato e pubblico: dalla situazione economico e finanziaria alle problematiche del lavoro, a quelle fiscali, dalle scelte organizzative alle valutazioni strategiche, alla creazione di infrastrutture immateriali con una sempre più marcata specializzazione e propensione al lavoro in studi associati, in società professionali, o semplicemente in rete.

Per fare tutto ciò dobbiamo ben tenere a mente che è necessaria la ***crescita dimensionale media dei nostri studi professionali***, una maggiore consapevolezza della necessità del lavoro in rete e della ricerca di sinergie con le altre categorie professionali nel campo giuridico economico (consulenti del lavoro, avvocati, notai).

Al di là degli studi associati, occorre vivere come una grande opportunità la società professionale, ovviamente nei limiti proposti dal nostro stesso Consiglio nazionale,

possibilmente finanziata anche dalle nostre Casse di Previdenza e da Istituti bancari, magari costituiti all'interno della nostra stessa categoria.

Si tratta di soluzioni certamente non facili da realizzare in un contesto in cui la propensione all'associazionismo non rappresenta un fattore caratteristico della nostra realtà imprenditoriale, professionale e culturale, ma assolutamente indispensabile per potersi garantire il futuro.

Abbiamo avuto modo di sottolineare il "**ruolo sociale**" del commercialista nell'ambito dei profondi mutamenti sociali ed economici, pubblici e privati, in atto nel nostro paese e non solo, nel convegno nazionale tenutosi lo scorso 24 febbraio 2012 al quale ha partecipato il ns presidente nazionale Claudio Siciliotti.

Abbiamo ribadito il ruolo sociale del commercialista in occasione di eventi c/o l'Università degli studi di Bari (I colloqui baresi di diritto commerciale) ai quali abbiamo – per la prima volta – assicurato il patrocinio dell'Ordine di Trani e sottolineato il ruolo attuale del professionista come "facilitatore di autonomia" che non deve disabilitare il cliente ma lo deve indirizzare ad assumersi in proprio le attività a minore valore aggiunto e ad assegnare al commercialista quelle poche preziose funzioni che lo rendono insostituibile.

Il ruolo dei professionisti è cambiato; il loro saperi devono essere messi a disposizione del territorio e dell'intera collettività per il miglioramento culturale ed economico dello stesso territorio.

La funzione del commercialista va vista ormai come facilitatore di sviluppo del proprio territorio attraverso un costante rapporto con le istituzioni locali e con il mondo imprenditoriale ed i suoi attori.

Anche il ***ruolo degli stessi Ordini*** sta cambiando.

A livello nazionale, la tendenza è quella di diventare formalmente portatore di gruppi di interessi forti e trasparenti, e, a livello locale, la tendenza è quella di assumere sempre di più il ruolo di prestatori di servizi destinati agli stessi professionisti, ai collaboratori e anche alla loro clientela; servizi altamente qualificati e necessari per l'espletamento delle attività professionali in tutti i settori, svincolati dalle pressioni e dai costi dell'attuale mercato di fornitori.

L'attività del consiglio

I principali obiettivi che si intende raggiungere nel corso dell'anno 2012 saranno:

a) Il potenziamento della struttura amministrativa dell'Ordine, radicalmente modificata;
b) Il miglioramento funzionale della sede dell'Ordine
c) L'implementazione dell'attività di vigilanza
d) La Fondazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili
e) L'istituzione dell'organismo di conciliazione.

Il potenziamento della struttura amministrativa dell'Ordine, l'informatizzazione della segreteria.

L'attività amministrativa dell'Ordine è stata gestita, dal 1 gennaio 2008,

a) In *una prima fase*:
   - da una dipendente, a tempo indeterminato e full time, il cui rapporto di lavoro, senza soluzione di continuità, deriva dal collegio dei ragionieri, in collaborazione con tre colleghi, professionalmente incaricati, ciascuno per specifiche funzioni (contabilità, alcuni servizi amministrativi e così via)
b) in *una seconda fase*:
   - della dipendente di cui sopra;
   - e da una agenzia di somministrazione di lavoro che ha assicurato l'intervento di una giovane collaboratrice per un tempo determinato e part time (20 ore settimanali) a partire dal maggio 2009; contratto semestrale sempre rinnovato fino al termine del triennio;
   - di due colleghi incaricati della tenuta della contabilità economica e finanziaria e di quella delle paghe.
c) *Attualmente* dalla collaborazione della sola collaboratrice dell'agenzia interinale, essendosi dimessa dal 15 maggio la "storica" dipendente del collegio e dell'albo.

Nella prima parte dell'anno 2012, in funzione dell'impulso imposto all'attività dell'Ordine, si è fatto ricorso ad un maggiore utilizzo del contratto di somministrazione, diventato full time.

I programmi operativi di informatizzazione della segreteria (dagli aspetti amministrativi, a quelli della protocollazione, della consultazione on line della propria posizione) certamente prevedono, come già più volte esplicitato, un potenziamento della struttura amministrativa in grado di affrontare con tempestività e professionalità tutti i servizi da offrire ai colleghi.

Il Consiglio ha preso atto della necessità di procedere all'assunzione di personale, come è normale in un ente pubblico non economico, dotandosi di una pianta organica che prevede il potenziamento della struttura organizzativa; sono previsti – a regime - tre dipendenti da inquadrare, uno al livello C. e due al livello B.2.

Come si diceva, nel frattempo, ha rassegnato le proprie irrevocabili dimissioni l'unica nostra dipendente sig.ra Paola Corvascio, con decorrenza dal 15 maggio 2012.

Vorrei a tale proposito, personalmente e a nome dell'intero Consiglio dell'Ordine di Trani e di tutti i consiglieri che ci hanno preceduto, rivolgere alla sig.ra Paola Corvascio un sentito ringraziamento per l'attività svolta a favore dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Trani, sin dal 1 gennaio 2008, ed in precedenza a favore del collegio dei ragionieri di Trani.

Adottata la pianta organica e ricevute le approvazioni dal Ministero si procederà ad emanare il bando per l'assunzione del personale che curerà tutti gli adempimenti a carico dell'Ordine e che presumibilmente avverrà nell'ultimo bimestre dell'anno in corso.

Nelle more si dovrà certamente fare riferimento alla somministrazione almeno di un'altra unità specializzata a tempo pieno e determinato o al ricorso collaborazione a progetto e comunque a tempo determinato, part time o full time.

La sede dell'Ordine

Abbiamo avviato iniziative finalizzate al reperimento in zona di situazioni che rispondano al meglio alle nostre esigenze ma i costi sono effettivamente esorbitanti per le attuali nostre disponibilità; continueremo nella ricerca.

Ritengo che per il momento non sia proponibile altra soluzione; per la tenuta dei nostri corsi ed eventi abbiamo sottoscritto convenzioni con il vicino "Museo Diocesano" e con lo Sporting Club di Trani rendendo molto flessibile il relativo costo di utilizzo della sala e più dinamica la gestione.

Abbiamo anche convenzionato strutture ricettive nelle altre città anche per venire incontro alle esigenze logistiche dei colleghi.

L'attività di vigilanza.

L'attività di vigilanza richiede particolare attenzione e professionalità oltre che un'adeguata struttura amministrativa ed un elevato senso di partecipazione e responsabilità da parte degli iscritti.

Il consiglio implementerà un sistema efficace di controlli:

a) Sulle autocertificazioni presentate dai nuovi iscritti all'Albo definendo tempi e modi di collaborazione con gli enti pubblici di riferimento;
b) Sulle autocerficazioni dei crediti formativi;
c) Sulle richieste di esonero dalla formazione professionale continua;
d) Sulle segnalazioni di incompatibilità ricevute dagli enti previdenziali
e) Sul grado di preparazione dei tirocinanti.

Ruolo fondamentale avranno le specifiche commissioni istituzionali immediatamente nominate dal Consiglio.

La Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trani

La Fondazione è uno strumento di grande flessibilità che permette di cogliere occasioni di intervento con maggiore libertà di azione ed anche al di fuori dei vincoli posti all'attività dell'Ordine, ente pubblico non economico.

Uno degli aspetti problematici che ha interessato molti dei nostri colleghi nel recente passato è l'originaria "Fondazione dei ragionieri".

Non vi è alcun dubbio sulla opportunità ed esigenza di creare uno strumento operativo, con la veste giuridica di "Fondazione privata con autonomia patrimoniale" che abbia una finalità ben precisa distinta da quella istituzionale dell'Ordine.

La "Fondazione" deve essere intesa come strumento operativo riconducibile comunque all'Ordine, anche se giuridicamente autonoma, con funzioni operative prevalentemente in ambito formativo, di creazione e tenuta di eventi, di prestazione di servizi agli iscritti.

In via preliminare saranno affrontati alcuni aspetti:

a) la **denominazione** della fondazione: superando posizioni retrograde penso sia opportuno non appassionarsi molto su tale aspetto e scegliere un nome che possa ricordare studiosi ed esperti "superpartes" del ns territorio; in mancanza di accordo o per evitare perdite di tempo, la denominazione potrebbe essere semplicemente: "Fondazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Trani".
b) **recepimento della origine delle risorse finanziarie** destinate alla creazione della fondazione e della **volontà** del collegio dei ragionieri di crearla ancora prima del 1 gennaio 2008; si tratta semplicemente di recepire tale situazione nell'atto costitutivo della fondazione.
c) la **governance** e la **direzione** della Fondazione.
   La fondazione deve essere uno strumento operativo dell'Ordine, il braccio operativo e per questo motivo ritengo necessaria la coincidenza tra i consiglieri dell'Ordine e quelli della Fondazione (magari non tutti), soprattutto nella fase di start up.
   La direzione operativa nei diversi campi in cui opererà la Fondazione invece sarà affidata a colleghi che non fanno parte del consiglio sui quali ricadrà l'effettiva gestione delle attività: di formazione, di conciliazione e quanto altro prevedibile.
   Comitato scientifico; sarebbe opportuno costituire un Comitato Scientifico, al quale partecipino i Consiglieri dell'Ordine referenti per la formazione, nonché altri Colleghi, espressione principalmente della Commissioni di Studio, professori universitari colleghi ed eventualmente pubblicisti nelle materie di riferimento, ed anche magistrati ed esperti nella mediazione civile qualora la fondazione assuma anche tale funzione.
d) il **fondo di dotazione e le spese di start up**; il Consiglio ha previsto di stanziare €. 30.000,00 per la dotazione iniziale e €. 80.000,00 perle spese di gestione della fase di star up.
e) **l'autonomia economica**; alla fondazione andrebbero assegnati dall'Ordine, a titolo di contributo,:
   - le risorse previste per la realizzazione dei piani formativi
   - e, nel caso in cui la fondazione assumesse il ruolo di prestatore di servizi e quindi fosse titolare di contratti (locazione, utenze, personale ecc…) le risorse previste per la copertura di tali oneri gestionali.

Rispetto agli obiettivi strategici del Consiglio, al solo fine di rendere efficace l'esposizione senza assegnare una maggiore o minore significatività agli argomenti trattati, si evidenzia che l'Ordine sarà fortemente impegnato a recuperare l'immagine che spetta al "commercialista" e dell'Ordine di Trani in tutte le direzioni possibili:

- nei ***rapporti con gli iscritti***; l'incentivazione dello spirito di appartenenza alla categoria professionale; la consapevolezza della necessità di puntare sulla formazione professionale: di base, per lo più gratuita e di qualità a pagamento; di destinare tale formazione non solo agli iscritti ma anche ai tirocinanti, ai collaboratori di studio ed anche ai propri clienti; la fermezza di garantire un adeguato controllo dei crediti formativi maturati; la necessità, per una questione di equità e di trasparenza, di accelerare la riscossione dei crediti e di stigmatizzare (nei modi previsti dal nostro regolamento) il comportamento degli iscritti "morosi"; l'implementazione della prestazione di una serie di servizi tangibili soprattutto attraverso il sito web;
- nei ***rapporti "esterni",*** con enti ed istituzioni locali, Amministrazione finanziaria, Tribunale, Università, istituti di scuola superiore; associazioni imprenditoriali di categoria, enti ed istituzioni creditizie;
- nei ***rapporti con gli organismi istituzionali di categoria***: Il Consiglio nazionale, il Comitato Unico delle Professioni, gli altri Ordini dei dottori commercialisti, le associazioni di categoria, gli altri Ordini professionali (principalmente avvocati, consulenti del lavoro e notai);

I Rapporti con gli iscritti

L'obiettivo fondamentale di questo brevissimo mandato è quello di ripristinare ed indirizzare al meglio la funzionalità amministrativa per l'assolvimento dei compiti istituzionali dell'Ordine e per il recupero dei rapporti con gli iscritti che possano percepire in questo modo l'importanza dell'Ordine e lo spirito di appartenenza alla categoria.

Diversi sono gli argomenti e le direzioni verso le quali il Consiglio orienterà la propria azione e che di seguito sono riportati.

La Formazione Professionale Continua e la verifica dei crediti formativi

Il piano formativo che l'Ordine di Trani sta adottando è strettamente correlato con l'evoluzione dei profili professionali e delle relative necessarie competenze degli iscritti in relazione al trend di sviluppo del mercato professionale.

L'evoluzione dei processi lavorativi professionali comporta una costante evoluzione dei ruoli e dei compiti dei professionisti e richiede anche processi di formazione continua e ricorrente, di base e specialistica; il know-how di base e specialistico è continuamente in evoluzione e ciò comporta una forte domanda di formazione da parte degli iscritti, dei tirocinanti e dei collaboratoti di studio.

La formazione per gli iscritti ad un Ordine professionale si è trasformata da strumento deontologico ad **obbligo**, il cui mancato assolvimento comporta l'avvio del procedimento disciplinare ed ha anche una incidenza precisa in termini di responsabilità professionale.

La formazione professionale assumerà nel tempo un notevole impatto sulla responsabilità del professionista; è indubbio che è in atto un generalizzato innalzamento dello standard oggettivo di "diligenza e perizia professionale" con tutte le conseguenze che tale innalzamento potrebbe avere anche nelle aule giudiziarie.

Il buon professionista è colui che cura in modo permanente il proprio aggiornamento professionale e non si tratta certamente di un semplice slogan autoreferenziale ma di una assoluta necessità con risvolti che incidono direttamente sulla stessa modalità di svolgimento dell'attività professionale e quindi delle conseguenti responsabilità professionali.

E' con questa consapevolezza che l'Ordine di Trani intende definire le proprie linee guida della formazione professionale continua, di base e specialistica, indirizzata agli iscritti, ai tirocinanti, ai collaboratori di studio e se possibile anche verso categorie di clienti che possano cogliere l'importanza ed il ruolo del "professionista aggiornato e preparato".

Gli **attori del piano formativo** sono:

a) in prima battuta il C**onsiglio dell'Ordine** che deve definire le linee guida del piano formativo ed assumersi la responsabilità della realizzazione del piano e dell'attività di monitoraggio dello stesso;
b) la "***commissione formazione***" (attività ausiliaria del consiglio, con specifiche competenze nelle verifiche dei crediti formativi) e le "***commissioni di studio***" che devono avere un ruolo propositivo in tutte le fasi di progettazione del piano formativo e anche nella fase di realizzazione dello stesso;

c) le ***organizzazioni sindacali di categoria***, e le altre ***associazioni di professionisti***, con le quali, nel rispetto dei ruoli istituzionali, si troveranno forme di collaborazione istituzionalizzata, al fine di evitare dispendiosi sprechi di risorse e personalismi esasperati;
d) gli ***altri Ordini Professionali*** (in particolare consulenti del lavoro, avvocati, notai) con i quali si condivideranno percorsi formativi su problematiche comuni;
e) gli ***stakeholders territoriali di riferimento*** professionale: dai dirigenti dell'Agenzia delle Entrate, Equitalia, magistrati del Tribunale, professori universitari e così via;
f) l'istituto di ricerca ***IRDCEC*** e tutte le associazioni ed organizzazioni comunque riconducibili alla ns categoria a livello nazionale (OPED DOT COM ecc..)
g) Le Università con particolare riferimento alla LUM che sta aprendo una sede proprio a Trani,
h) la ***Fondazione*** dei commercialisti e degli esperti contabili di Trani che potrebbe essere lo strumento più adeguato per affrontare in modo efficiente ed efficace tutte le problematiche della formazione di base e continua, fermo restando ruoli e funzioni dell'Ordine.
i) il mondo delle ***società private*** della formazione professionale, da coinvolgere "*cum grano salis*";

I **luoghi della formazione**, non disponendo – per il momento - di un'adeguata struttura che possa ospitare eventi con un significativo numero di partecipanti, saranno itineranti, privilegiando il comune di TRANI, sede dell'Ordine.

Particolare attenzione sarà rivolta agli istituti di scuola media superiore che potrebbero assicurare anche il servizio di hostess nonché agli enti locali che potrebbero mettere a disposizione siti particolarmente apprezzabili anche dal punto di vista culturale.

Altrettanta attenzione sarà rivolta agli altri Ordini Professionali con i quali potrebbe essere possibile stipulare convenzioni per l'utilizzo di strutture adeguate.

In fase di prima attuazione, il ***triennio 2008 – 2011***, a fronte di un atteggiamento rigido del Consiglio Nazionale, alcuni Ordini, adottando per tempo le delibere, hanno ammesso la possibilità di acquisizione dei crediti del primo triennio anche oltre il 31 dicembre 2010 e fino a tutto il 31 dicembre 2011; altri hanno previsto sanzioni lievi e previsto una significativa fascia di esenzione.

IN mancanza di tale adempimento da parte di chi ci ha preceduto questo Consiglio avrà l'onere di verificare i crediti formativi del primo triennio 2008 – 2010, rilevando le carenze e adottando i conseguenti provvedimenti.

Come potrete immaginare si tratta di una situazione molto delicata che impone analisi approfondite e comportamenti chiari e trasparenti da assumere in un contesto che deve necessariamente tenere conto del momento storico che ha vissuto l'Ordine di TRani, del sistema di rilevazione dei crediti adottato, dei tempi in cui è stata predisposta tale verifica, del grado di diffusione delle anomalie.

Nel triennio 2011 – 2013, superata la fase di "rodaggio" del primo triennio si applicheranno in modo completo le sanzioni per l'eventuale inadempimento dell'obbligo formativo.

IL Consiglio ha già deliberato di certificare annualmente lo stato dei crediti formativi di ciascun iscritto, anche perchè il mancato rispetto di tale adempimento, pregiudica la possibilità di ospitare tirocinanti.

L'offerta formativa, come avrete già avuto modo di verificare in questi primi mesi di attività, ricca e differenziata, coprirà tutte le aree di interesse della categoria anche nel

rispetto del regolamento nazionale per la FPC (articolo 6, secondo comma, lettera c9) che prevede eventi formativi gratuiti per almeno il doppio dei crediti formativi obbligatori su base annua.

Nella prima fase il consiglio ha ritenuto sostanzialmente di accreditare tutti gli eventi possibili per allargare al massimo l'offerta formativa ma nella seconda parte sarà opportuno monitorare la qualità degli eventi e dei rispettivi relatori in modo che per il futuro si possa programmare nel migliore dei modi partner formativi e formatori; sarà infatti predisposto un questionario valutativo anonimo per ogni evento i cui risultati saranno pubblicati sul sito.

Il recupero dei crediti vantati nei confronti degli iscritti.

Il Consiglio ha progressivamente preso atto della situazione dei crediti esistenti maturati nei confronti degli iscritti per le quote di iscrizione non versate.

Già in sede di consuntivo 2011 sono stati riconciliati i dati extracontabili disponibili e rettificati conseguentemente i dati contabili, che offrivano un quadro informativo inadeguato (anche per la mancanza di analiticità degli stessi dati contabili).

L'attività del Consiglio sarà indirizzata:

- al recupero di quanto non versato dai colleghi iscritti e cancellati, compatibilmente con i costi del relativo recupero per i periodi anteriori al 2008 e a quelli successivi. I crediti maturati fino al 31 dicembre 2007 saranno affidati ad un legale, scelto a sorte nell'ambito di una lista fornitaci dall'Ordine degli avvocati, per quelli maturati successivamente la riscossione è stata affidata ad Equitalia che procederà al recupero coattivo;
- alla dichiarazione di morosità e all'adozione dei provvedimenti disciplinari nei confronti degli iscritti morosi che può anche portare alla radiazione dell'iscritto.

La deontologia e l'ordinamento professionale; I provvedimenti disciplinari

La competenza relativa all'assunzione dei provvedimenti disciplinari passerà ad altro Organismo sicuramente esterno al Consiglio dell'Ordine territoriale; probabilmente il passaggio di consegne avverrà nel prossimo mese di agosto se non verranno introdotte modifiche su questo argomento dalla legge di riforma delle professioni.

Il compito del Consiglio, con l'ausilio della commissione disciplina sarà quello di definire entro tale termine il quadro dei provvedimenti disciplinari (dal 1 gennaio 2008) precisando lo stato dell''arte di ciascuno di essi: date di avvio, istruttoria, esito.

Le funzioni su tale aspetto della vita professionale, in base al regolamento di disciplina adottato, sono in prima battuta svolte dalla commissione disciplina che può proporre l'archiviazione immediata o l'apertura del procedimento disciplinare.

L'archiviazione immediata è prevista nei casi in cui:

a) i fatti palesemente non sussistano;
b) le notizie pervenute siano manifestamente infondate;
c) i fatti, allo stato degli atti, non integrino violazioni di norme legge, regolamenti e codice deontologico;
d) i fatti non siano stati commessi da un iscritto all'Ordine.

Nel caso in cui sia deliberata l'apertura del procedimento il Consiglio individua il responsabile del procedimento e rinvia per l'istruttoria la pratica alla commissione disciplina che provvede all'audizione dei colleghi incolpati, eventualmente assistiti dai legali di fiducia nella fase dibattimentale.

A tale proposito si segnalano i comportamenti che hanno rilevanza disciplinare:

- procedimento penale a carico;
- mancata consegna di documentazione del cliente nel caso di cessazione dell'incarico e passaggio ad altro professionista;
- Incompatibilità all'esercizio dell'attività professionale; oltre all'aspetto del 139 esiste una problematica delle Casse di previdenza; in caso di incompatibilità la stessa va rimossa e il periodo interessato non è normalmente riconosciuto ai fini previdenziali;
- Mancato versamento della quota annuale di iscrizione;
- Mancato assolvimento degli obblighi formativi;
- Segnalazioni a carico dell'iscritto colpevole di non avere adempiuto all'incarico giudiziario.
- Segnalazioni nei confronti di colleghi responsabili di CAF.

La trasparenza, gli incarichi e le nomine

Saranno pubblicati sul sito gli incarichi conferiti dal Consiglio e sarà data immediata comunicazione agli iscritti dei bandi degli enti con questa finalità, come avvenuto per la nomina dei revisori dell'ATO e per la partecipazione agli esami di qualifica degli istituti tecnici professionali.

La comunicazione e Il Sito web

In seguito alla cessazione del rapporto commerciale con il precedente gestore del sito web e fornitore dei servizi di comunicazione istituzionale avvenuto nel periodo commissariale, il Consiglio ha ritenuto, in una prima fase, di procedere all'acquisizione di una nuova piattaforma del sito e di gestire in proprio tutta la fase contenutistica dello stesso.

Tralasciando ogni considerazione di merito sull'argomento, il Consiglio ha ritenuto di porre la massima attenzione sul modo di interpretare il sito, sui servizi da offrire agli iscritti e ai tirocinanti e a tutti gli stakeholders di riferimento al mondo professionale.

Il sito web è stato totalmente ristrutturato; il classico menù funzioni a finestre rende certamente agevole la ricerca e la consultazione arricchita da una serie di link istituzionali che migliorano l'utilizzo professionale dello stesso.

La linea guida di sviluppo nasce dalla consapevolezza che i servizi, soprattutto quelli informativi, devono essere realizzati all'interno del mondo professionale e non delegati a terzi; ovviamente questa scelta, molto onerosa in termini di impegno continuativo da parte degli iscritti è quella più rischiosa ma al tempo stesso più efficace ed efficiente ed è soprattutto quella che avvicinerà sempre di più i colleghi tra di loro e con il Consiglio.

Si è pensato di assegnare ad un gruppo di colleghi l'aspetto redazionale del sito che, tra le altre cose, dovrebbe occuparsi di attualizzare, a livello locale, le problematiche professionali nazionali, garantendo i collegamenti a siti di altri ordini, Consiglio Nazionale ed istituzionali che si occupano delle specifiche materie.

E' possibile strutturare un flusso informativo tra l'Ordine e i colleghi attraverso una newsletter periodica (quindicinale) che informi sulla vita dell'Ordine, delle comunicazioni pervenute e/o inviate al Consiglio nazionale, alle Casse di Previdenza, organizzazioni sindacali, enti pubblici e così via). Oltre ad una sezione speciale dedicata alla formazione che accolga un sistema di prenotazione degli eventi, il calendario storico e futuro, la verifica dei crediti.

Particolare spazio sarà dedicato alla raccolta di dati informativi professionali forniti dagli stessi iscritti: nei limiti della privacy – e/o debitamente autorizzati, in ambito fiscale si è pensato ad una raccolta di prassi operativa dell'agenzia delle entrate (tipologia di richieste, avvisi bonari accertamenti, reclami e mediazione e così via), a garantire un supporto tecnico ed operativo alla commissione tributaria regionale che redige il "massimario" e comunque a raccogliere sentenze delle commissioni tributarie provinciali e regionali che, pur non avendo la "fortuna" di essere pubblicate nel massimario, hanno una valenza qualitativa e quantitativa rilevante per chi si occupa di contenzioso.

Le organizzazioni sindacali di categoria, le associazioni locali e dei gruppi di lavoro

IL Consiglio ha ritenuto in questa delicata fase di transizione di garantire una chiara e trasparente apertura a tutte le organizzazioni sindacali di categoria presenti sul territorio: l'AIDC, l'UNAGRACO, l'UGDCEC di Bari e Trani, ed ultima in termini temporali di costituzione, ADC.

Il Consiglio intende condividere le iniziative proposte dalle organizzazioni sindacali di categoria nel rispetto dei ruoli istituzionali, pianificando interventi ed iniziative finalizzate al migliore utilizzo delle risorse, purtroppo scarse, attualmente esistenti, evitando sovrapposizioni e duplicazioni.

Con questo auspicio è stato organizzato il Convegno nazionale sul "Ruolo sociale del commercialista" al quale hanno partecipato insieme al ns Presidente nazionale Claudio Siciliotti i rappresentanti nazionali delle associazioni di categoria territorialmente rappresentate in quel momento.

Allo stesso modo il Consiglio intende assecondare le iniziative di gruppi di colleghi o associazioni locali cittadine che con il loro operare intendono contribuire a migliorare l'immagine della nostra professione e professionalità sul territorio, sempre nel rispetto di ruoli e funzioni specifiche.

Le commissioni istituzionali e le commissioni di studio

Il Consiglio, dopo aver istituito le commissioni istituzionali riservate ai consiglieri, ha ritenuto prioritario istituire le commissioni di studio individuando alcune aree di riferimento della nostra professione nell'ambito delle quali istituire uno o più gruppi di lavoro.

Il Consiglio ha ritenuto di concedere la massima libertà operativa alle commissioni a partire dalla nomina del Presidente e del segretario nonché, alla individuazione degli argomenti da trattare ed approfondire e alle relative priorità e modalità di intervento, sempre nel rispetto dei ruoli e del regolamento approvato.

L'adesione dei colleghi è stata significativa ed incoraggiante e si stanno già registrando i primi risultati concreti.

Certamente il primo grande risultato è stato quello di rivitalizzare la vita dell'Ordine e di favorire la conoscenza tra i colleghi nella speranza che veramente si possa ottenere

risultati tangibili e realmente percepiti anche da coloro che, in prima battuta, non hanno manifestato interesse.

Sono state costituite e sono operative le seguenti commissioni:

- Commissione sito web: Presidente Pietro Lusito,
- Commissione gestione studi; Presidente Lignola,
- Commissione Ausiliari di giustizia; Presidente Giovanni Destino, segretario Riccardo Inghingolo,
- Commissione fiscalità, contenzioso e rapporti con l'amministrazione; Presidente Antonio Lattanzio, segretario Ettore Iurillo,
- Commissione impresa,
- Commissione diritto del lavoro e previdenza;
- Commissione rapporti privati cittadini,
- Commissione società ed enti, Presidente Vincenzo Sinisi e segretario Mariangela Matera,
- Commissione sport e tempo libero; presidente Vincenzo Pellegrino e segretario Lorusso Aurelio
- Commissione bilancio, controllo e revisione contabile: Presidente Pierluigi Binetti e segretario Mattia Maria Gabriella

Il Comitato Pari Opportunità

Il Consiglio ha previsto l'istituzione del Comitato Pari Opportunità che, con attenzione particolare alla componente femminile della categoria (che rappresenta a Trani circa il 27% degli iscritti) che spesso, soprattutto nella più giovane età, vive problemi specifici, si farà carico delle problematiche promuovendo iniziative formative *ad hoc*, segnalando nel contempo strumenti e risorse disponibili presso Enti terzi, idonei ad essere utilizzati anche dalle giovani professioniste in situazioni quali la maternità ecc.

E' stata nominata presidente la collega Anna Antonia Iacobone e segretaria Manuela Pistillo.

Il Gruppo Sportivo

Il Consiglio ha anche ritenuto di dare la massima visibilità al Gruppo Sportivo, nato sul finire del 2008 con l'obiettivo di organizzare eventi e competizioni nelle diverse discipline, ma anche di creare momenti di aggregazione per contribuire a formare quello "spirito di gruppo" che è fondamentale per una categoria come la nostra, troppo spesso caratterizzata da scarsa unità al suo interno, e come tale più vulnerabile agli "attacchi" provenienti dall'esterno.

Per l'anno 2012, oltre a proporre la partecipazione al campionato di calcio ci si augura che sia garantita anche la preparazione di eventi in altre discipline sportive amatoriali; in questa direzione il Consiglio sta valutando l'entità del contributo da assicurare che in parte solleverà l'associazione dal sostenimento di alcune spese ricorrenti.

La consulta dei praticanti, il libretto del tirocinio informatizzato e i corsi di preparazione all'esame di stato

Si sta pensando ad una nuova e singolare iniziativa finalizzata a dare una maggiore e più adeguata voce ai praticanti, come avviato in modo sperimentale dall'Ordine di Napoli.

La "**Consulta dei praticanti**" dovrebbe avviare e gestire un flusso informativo costante tra il mondo dei professionisti ed il variegato universo dei praticanti, dando vita ad un confronto ed un dialogo continuo anche attraverso l'istituzione di un apposito contatto mail e di social network.

L'iniziativa è finalizzata a dare un'adeguata rappresentatività ai praticanti che risulteranno, in tal modo, direttamente coinvolti nelle scelte che li riguardano.

La Consulta dei Praticanti si potrebbe caratterizzare per lo svolgimento di una serie di attività (da realizzare con un "infopoint" e/o con un "focus di aggiornamento"), quali ad esempio:

- fornire informazioni ed assistenza su tutte le problematiche, amministrative e non, connesse al periodo di tirocinio;
- fornire informazioni relative alla preparazione all'esame di abilitazione (indicazioni sugli argomenti d'esame maggiormente trattati, indicazioni sui testi di riferimento, raccolta di materiale didattico);
- organizzare e favorire momenti di incontro tra praticanti, al fine di approfondire argomenti di interesse generale e di creare occasioni di aggregazione.

Si potrebbe anche pensare ad un:

- QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE DEL PRATICANTATO. Questionario inviato a tutti gli iscritti tirocinanti, da compilare in maniera anonima, finalizzato a monitorare la soddisfazione del praticante in relazione al rapporto con il dominus; la natura e la qualità della formazione professionale ricevuta e, soprattutto, la rispondenza delle attività formative alle esigenze professionali richieste oggi dal mercato del lavoro;
- CODICE DI AUTODISCIPLINA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI NEI RAPPORTI CON I TIROCINANTI. Il documento rappresenta un prezioso e valido supporto alla definizione delle linee guida nei rapporti di collaborazione professionale tra dominus e praticante.

Altro aspetto che sicuramente sarà attuato, come fatto dall'Ordine di Napoli, è l'informatizzazione di tutta la procedura relativa al tirocinio, compresa l'adozione di libretti del tirocinio informatizzati.

Il Consiglio ha anche deliberato di riprendere i "corsi di formazione" destinati ai tirocinanti per integrare l'attività formativa pratica dei tirocinanti; a tale proposito ha accolto la richiesta congiunta formulata dalle due organizzazioni sindacali UNAGRACO e AIDC di organizzare insieme tali corsi sempre sotto la direzione e responsabilità dell'Ordine.

Rapporti esterni alla categoria

Il Consiglio sta recuperando i rapporti istituzionali con tutti gli Enti e le Istituzioni rilevanti per la categoria, con l'obiettivo di intessere rapporti che esaltino il ruolo del commercialista e dell'Ordine di Trani e che facilitino, il più possibile, i rapporti istituzionali.

In questo senso abbiamo chiesto ed ottenuto incontri con le istituzioni riscontrando una grande disponibilità al dialogo, un grande rispetto per la nostra categoria e ciò che rappresenta.

Ovviamente, alcune situazioni ed alcuni rapporti appaiono più delicati da gestire, e confidiamo sia possibile affrontare proficuamente le maggiori criticità.

Il nostro ruolo di professionisti più vicini al mondo delle imprese private durante la loro vita e sviluppo, in questo delicato momento di difficoltà economico finanziaria e di profondi cambiamenti strutturali, alla luce delle nuove norme sul contenzioso e sulla riscossione, ci ha spinti a dedicare una maggiore attenzione ai rapporti con l'amministrazione finanziaria, in senso lato, finalizzata alla rivalutazione della funzione e del valore della nostra professione nel rispetto reciproco dei principi di correttezza e deontologia professionale.

Abbiamo già sottoscritto specifiche convenzioni con Equitalia e con l'INPS e stiamo studiando una possibile convenzione con l'Agenzia delle entrate.

Agenzia delle entrate

Per quanto riguarda il tema dei **rapporti** tra commercialisti e Agenzia delle Entrate è illuminante riportare il pensiero del collega Zanetti pubblicato su Eutekne il cui estratto si riporta di seguito: *"Abbiamo imparato una cosa: ci vorranno anni per costruire un rapporto serio e di reciproca soddisfazione. E il motivo, prima che in casa altrui, va ricercato in casa nostra. Una percentuale minoritaria, ma non marginale dei commercialisti vive il comprensibile e ricambiato rapporto di amore e odio con l'Agenzia delle Entrate nel seguente modo: più si sente un peones della "base" e più ritiene un proprio dovere deontologico spiegare al mondo che l'Agenzia delle Entrate è la causa di ogni male; più si ritrova a coprire cariche di responsabilità, che lo espongono alla "individuazione" della controparte, e più ritiene un proprio dovere deontologico genuflettersi all'istituzione nel nome di un'utilità suprema dei Colleghi che prima non vedeva e, forse, pure nel nome di una sua sana tranquillità relazionale a livello personale."*

Noi crediamo sia indispensabile valorizzare il nostro lavoro, la nostra professionalità e la serietà della **maggioranza silenziosa** dei commercialisti italiani, ***né genuflessa né isterica.***

Abbiamo avuto modo di parlare di alcuni aspetti critici della nostra quotidiana operatività nel corso di incontri già avuti sia con l'Agenzia delle Entrate provinciale di Barletta - Andria – Trani che con l'Agenzia delle Entrate di Bari e di prendere atto delle altrettante criticità organizzative degli uffici pubblici.

Abbiamo già pensato ad una convenzione, similare a quella stipulata con altri Ordini professionali pugliesi, nonché all'attivazione di un sistema di raccolta dati, nel rispetto della privacy, che di fatto consenta anche a noi commercialisti di avere un quadro più o meno

chiaro di alcuni istituti deflattivi del contenzioso fiscale e delle modalità concrete attraverso le quali si estrinsecano alcune attività istituzionali dell'Agenzia; penso agli interpelli, agli accertamenti con adesione, al futuro reclamo.

Ovviamente il conseguimento di questi obiettivi dipenderà dalla nostra disponibilità a implementare la banca dati.

Equitalia Sud

Abbiamo stipulato una convenzione con Equitalia con l'obiettivo di migliorare e semplificare i rapporti con i contribuenti e con i professionisti che li assistono, utilizzando canali che garantiscano servizi efficaci e facilmente fruibili.

L'accordo nasce dall'esigenza di rendere concreta la collaborazione al fine di innalzare il livello qualitativo dei servizi, realizzando un modello sinergico di collaborazione istituzionale, improntato a criteri di efficacia, efficienza e trasparenza.

Il protocollo prevede la creazione di un canale dedicato per l'accesso ai servizi di informazione, consulenza e pagamento previo appuntamento e/o interazione elettronica.

L'accoro prevede un nostro continuo monitoraggio finalizzato alla verifica dell'efficacia di tale strumento e alla concreta risoluzione dei problemi che in questo particolare momento sappiamo essere estremamente delicati.

Cerchiamo di condividere esperienze positive e negative in senso costruttivo; da addetti ai lavori sappiamo che spesso non si tratta di responsabilità di Equitalia ma delle Agenzie delle Entrate e comunque degli enti impositori, e sempre di un assetto normativo che necessita di una profonda modifica.

Il servizio di riscossione delle nostre quote e di quelle destinate al Consiglio nazionale è stato ancora una volta assegnato ad Equitalia.

Commissioni tributarie

Al fine di attivare uno specifico servizio professionale abbiamo avuto modo, nei citati incontri istituzionali, di rafforzare la nostra idea di un "data base" delle sentenze delle commissioni provinciali e regionali, relative a specifiche problematiche di interesse della categoria del nostro territorio.

Chi opera in questo settore spesso si trova in contenzioso, come rappresentante dell'Agenzia, piuttosto che dell'Equitalia, solo alcuni e sempre gli stessi dipendenti qualificati che comunque, godendo di un osservatorio privilegiato (dal punto di vista quantitativo) conoscono molto meglio di noi gli orientamenti di ciascuna commissione.

Tra di noi l'informazione non circola come dovrebbe; sarebbe opportuno e professionalmente proficuo avere a disposizione la stessa quantità di informazioni, al di là delle banche dati ufficiali nazionali.

Abbiamo partecipato all'inaugurazione dell'anno giudiziario tributario e colto il disagio dei "magistrati tributari" sulla mediazione fiscale e sulla necessaria terzietà dell'Agenzia delle Entrate.

Contribuiremo, come accaduto negli altri anni, alla pubblicazione del "Massimario delle commissioni tributarie della Puglia", a cura della Commissione tributaria Regionale, molto apprezzata a livello nazionale, alla cui redazione partecipano anche iscritti al ns Albo.

Abbiamo offerto la nostra disponibilità ad organizzare il congresso dei magistrati tributari a Trani che potrebbe essere un momento di alta formazione e al tempo stesso di chiara visibilità del nostro Ordine e del nostro territorio.

La Commissione tributaria provinciale Barletta – Andria - Trani

Altro aspetto che ci vedrà impegnati nel corso di quest'anno è la possibilità di riportare a Trani la **commissione tributaria provinciale**. Riprenderemo il percorso a suo tempo avviato in collaborazione con gli altri Ordini professionali interessati e con gli enti pubblici che in linea generale ci hanno già offerto la loro disponibilità, confermando anche la disponibilità di una sede su Trani.

Siamo ben consapevoli delle difficoltà del momento politico, dell'annunciata abolizione delle province e della necessità che l'eventuale istituzione sia a costo zero per l'amministrazione e del fatto che neanche nelle altre due province istituite con la nostra (Monza e Fermo) sia nata la commissione tributaria provinciale, peraltro prevista per legge.

Garante del contribuente

Nel corso dell'anno 2012 l'organo è diventato monocratico; abbiamo già avuto modo di incontrare il Presidente dott. Salvatore Paracampo, con il quale definiremo certamente modalità operative e buone prassi nell'interesse dei contribuenti e dei cittadini.

Del resto ritroviamo il Presidente come rappresentante dell'Unione giuristi cattolici italiani, associazione con la quale condividiamo percorsi formativi ed eventi di grande spessore culturale e professionale.

Tribunale di Trani

L'area di intervento della nostra professione in materia di giustizia si è notevolmente ampliata nel corso degli ultimi anni; basti pensare al nostro possibile ruolo nella gestione delle crisi di impresa e dei piani di risanamento e alla gestione delle aziende confiscate alle organizzazioni criminali, oltre alle tradizionali funzioni.

Tutte queste attività portano i colleghi che hanno ritenuto di specializzarsi in questa area ad avere un quotidiano rapporto con magistrati ed avvocati e a farsi carico, per quanto di competenza, di un sistema giudiziario che certamente, per la sua efficienza ed efficacia, non ci invidia nessuno.

Uno degli elementi che pesano dal punto di vista della competitività del sistema produttivo, insieme al sistema fiscale, alle infrastrutture e alla burocrazia è un sistema giudiziario agile ed efficiente.

Anche l'Ordine di Trani intende essere in prima linea per il buon funzionamento del sistema Giustizia, nel segno dell'efficienza, della collaborazione istituzionale e della ripresa economica al pari di quanto già realizzato, sia pure in termini sperimentali, in altre parti d'Italia.

L'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Torino, il Collegio notarile di Torino e Pinerolo, il locale Ordine degli avvocati e l'Unione Industriale hanno dato vita alla *"Conferenza della Giustizia"*, un progetto sinergico volto a garantire, con il contributo di tutti gli enti interessati, standard elevati sul fronte della funzionalità dei servizi, una

generale semplificazione delle procedure informative e una maggiore tutela dei diritti di cittadini, famiglie, imprese e professionisti, verso la piena attuazione del c.d. "processo telematico".

Altro argomento particolarmente sensibile è quello della conoscenza delle dinamiche e delle modalità di accesso a quest'area professionale che troppe aspettative crea al professionista che non opera quotidianamente nel settore.

Il Consiglio si attiverà perché anche il Tribunale di Trani assuma lo stesso comportamento del Tribunale di Bari che nei fatti conferisce incarichi esclusivamente a professionisti di quel circondario.

Pubblicheremo sul nostro sito gli elenchi dei CTU e periti e dei professionisti iscritti nel registro delle esecuzioni immobiliari.

Riteniamo che entro fine anno potremo garantire una adeguata informativa quantitativa e qualitativa sull'intero quadro di riferimento dell'attività del Tribunale di Trani, in termini di numero di procedure esecutive immobiliari, curatele, fallimenti e, se non contrastante con normative restrittive, anche i nominati di coloro che hanno ricevuto incarichi e sui tempi di esecuzione dell'incarico ricevuto.

INPS e INAIL

L'area "lavoro" certamente non costituisce l'attività prevalente della nostra professione ma rappresenta una buona parte della nostra attività alla quale sono interessati molti nostri iscritti; una recente comunicazione del Consiglio Nazionale ha evidenziato che il 14% dei nostri studi al proprio interno svolge anche attività di consulenza del lavoro e di elaborazione paghe.

Per questo motivo a livello nazionale è stata sottoscritta una specifica convenzione che attiveremo anche a livello locale.

Abbiamo già condiviso con l'Ordine dei consulenti del lavoro della BAT, strategie e modalità di confronto comuni con l'INPS e l'INAIL.

Il primo risultato è stata la sottoscrizione di una specifica convenzione con l'INPS provinciale di Andria, finalizzata al miglioramento dei servizi offerti dall'istituto di previdenza e di assistenza attraverso il canale telematico e non solo.

Camera di Commercio di Bari

Abbiamo chiesto ed ottenuto un incontro istituzionale con il Presidente della CCIAA con il quale si è convenuto un maggiore coinvolgimento istituzionale dell'Ordine di Trani, troppo spesso "offuscato" in tutte le attività istituzionali della CCIAA di Bari.

Anche con la CCIAA stiamo studiando una convenzione che esalti la funzione di professionisti intermediari qualificati con la possibilità di dedicare canali specifici efficienti ed efficaci: telematici e fisici.

Regione, Province, Comuni.

Stiamo operando nei confronti di tali istituzioni al fine di garantire al commercialista e all'Ordine di Trani una più significativa presenza sui tavoli istituzionali che valorizzino il ruolo della nostra professione.

Abbiamo chiesto ed ottenuto incontri con i Presidenti di Provincia e con i Sindaci del nostro territorio di riferimento cogliendo sempre la massima apertura nei confronti della nostra professione, peraltro spesso "ben rappresentata" negli organi istituzionali (consigli, giunte e così via).

Per la prima volta sono stati previsti "revisori" per la Regione; è stata cambiata la normativa sul "reclutamento" dei revisori degli enti locali.

Puntiamo sempre di più al riconoscimento del ruolo propulsivo del commercialista come "agente di sviluppo", come conoscitore della realtà imprenditoriale, accanto alle stesse istituzioni.

E' del tutto evidente che questo impegno comporta un notevole dispendio di energie in termini di presenze, di condivisioni di percorsi comunicativi e così via; abbiamo partecipato ad eventi organizzati dalla provincia ai quali hanno partecipato anche consiglieri regionali aventi questa finalità.

Le università pubbliche e private

In tale ambito il ns obiettivo è quello massimizzare i rapporti istituzionali nel rispetto preciso dei rispettivi ruoli con particolare riferimento alle facoltà di economia e giurisprudenza dell Università pubbliche di Bari e di Foggia e con la privata LUM Jeannot Monnet di Casamassima, che sta aprendo una propria sede a Trani.

La creazione di eventi e/o la semplice partecipazione agli stessi eventi formativi e/o culturali organizzati dal mondo accademico deve costituire un momento qualificante per la professione per tutta una serie di motivazioni; il ruolo e la funzione della ricerca anche nelle ns materie di competenza professionale deve tornare in primo piano e non potendo garantire le risorse necessarie è opportuno trovare sinergie con il mondo accademico.

Del resto vanno incentivati e valorizzati i rapporti con colleghi iscritti nel nostro Albo e che svolgono un ruolo nel mondo accademico.

Uno degli obiettivi, entro la fine del corrente anno, sarà quello di sottoscrivere la Convenzione con le Facoltà di Economia che consentiranno agli studenti lo svolgimento del tirocinio contemporaneamente al corso di laurea magistrale riprendendo la convenzione quadro conclusa tra il Consiglio Nazionale ed il MIUR, adattandola alle esigenze specifiche avvertite a livello locale.

Si tratta, in tutta evidenza, di un accordo di grande importanza, che consentirà ai giovani una migliore valorizzazione del proprio percorso formativo, affiancando la pratica professionale all'approfondimento teorico tipico della formazione universitaria, accorciando inoltre significativamente i tempi di inserimento nel mondo del lavoro.

Nell'ambito dell'incentivazione del rapporto con il mondo accademico, che comunque potrebbe costituire altra area di interesse professionale (per esempio consulenza e controllo contabile nei progetti di ricerca e di formazione italiani ed europei) si potrebbe pensare all'istituzione di borse di studio, alla pubblicazione di tesi di laurea particolarmente interessanti ed innovative e così via.

I tempi di reazione e gli obiettivi e modalità operative del pubblico e del privato sono totalmente differenti anche nel mondo universitario.

Stiamo cogliendo l'opportunità offerta dalla fase di implementazione della LUM su Trani; abbiamo già sottoscritto al convenzione per il tirocinio e stiamo valutando i contenuti di un accordo che prevede una condivisione dei percorsi formativi e delle relative risorse di

master di specializzazione, strutturati modularmente ed organizzati in modo da favorire la frequenza dei professionisti, nonché incentivazioni particolari per i giovani fino a 35 anni.

L'esame di stato per l'abilitazione alla professione

La commissione per l'esame di stato per la abilitazione all'esercizio della professione è costituita da cinque componenti di nomina ministeriale due dei quali scelti tra gli appartenenti alla categoria professionale nell'ambito di terne omogenee proposte dagli stessi ordini Professionali.

Quest'anno abbiamo concordato con l'Ordine di Bari la presentazione di terne omogenee rispetto all'appartenenza dell'Ordine; nell'ambito di queste terne saranno sorteggiati i componenti effettivi della commissione.

Si ringrazia sin da ora tutti i colleghi che hanno manifestato la propria disponibilità in tempi ristretti nell'ambito dei quali il Consiglio ha proceduto alla nomina di tre soggetti.

Nell'anno prossimo si procederà alla richiesta allargata della disponibilità a partecipare alle terne in base a precisi criteri.

Istituti superiori (tecnici e professionali)

Altra area di interesse è il rapporto con gli istituti tecnici e professionali dove si formano i futuri professionisti o semplicemente collaboratori di studio e dipendenti dei nostri clienti.

L'apertura del nostro Ordine di contribuire alla formazione dei nostri giovani è stata ritenuta essenziale per il ruolo sociale della nostra professione e per lo sviluppo economico.

La collaborazione è pensata in diverse forme e in diverse direzioni ed è stata, in alcuni casi, già messa in pratica; si va dalle convenzioni per l'utilizzo delle sale attrezzate, alla prestazione del servizio hostess in occasione di eventi, alla partecipazione nei commenti di "formazione dei piani di studio, alla partecipazioni ad eventi formativi integrativi di quelli scolastici, alla disponibilità ad accogliere studenti in stage".

Anche in questo caso si potrebbero prevedere borse di studio o percorsi privilegiati nello svolgimento di attività amministrative, in qualche modo remunerate.

Il mondo creditizio ed assicurativo

Una delle area particolarmente delicate in questo momento è il settore del credito ed assicurativo in tutte le sue manifestazioni quantitative e qualitative.

Si tratta di rapporti che coinvolgono il "commercialista" sia come consulente che come fruitore del servizio.

Da questo ultimo punto di vista si cercherà di sottoscrivere convenzioni con istituti di credito ed assicurativi, prevalentemente a carattere locale, che offrano condizioni vantaggiose per l'intera categoria, al pari di quanto ha già fatto il Consiglio nazionale.

Un obiettivo professionale è certamente quello di migliorare la qualità dell'informazione finanziaria sulle imprese messa a disposizione delle banche, promuovendo nel contempo la piena valorizzazione di tutti i dati economici e patrimoniali dell'impresa e la trasparenza dei comportamenti economici.

Migliorare la quantità e la qualità dell'informazione finanziaria, aumentare la possibilità di accesso al credito delle piccole imprese e sostenere percorsi virtuosi tesi a migliorare l'attendibilità e la trasparenza informativa aziendale fa parte degli obiettivi del più volte richiamato ruolo sociale del professionista.

Siamo del tutto consapevoli del credit crange che sta caratterizzando la nostra realtà da troppo tempo e dei meccanismi, a volte tortuosi e lenti, che governano il mercato del credito, ma abbiamo il dovere di cercare di migliorare la situazione.

A livello nazionale tra l'ABI il Consiglio nazionale, ferma restando l'assoluta libertà e responsabilità delle banche di applicare i propri modelli di analisi del rischio di credito e, ovviamente, di assumere le decisioni, è stata sottoscritta una convenzione con la quale - tra le altre cose ci si impegna a:

- diffondere i progetti avviati dall'ABI in tema di autodiagnosi dell'impresa tramite piattaforme web;
- condividere ed avviare iniziative di educazione finanziaria rivolte ai piccoli imprenditori e,
- implementare, a livello locale e come prima applicazione sperimentale, un progetto per l'attestazione degli asset aziendali volta a favorire un processo di convergenza tra i valori contabili e i valori oggetto dell'informativa trasmessa alla banca.

L'iniziativa pilota prevede l'identificazione della figura di un professionista dotato di requisiti di onorabilità e professionalità, nonché di autonomia e di indipendenza rispetto alle singole imprese interessate - secondo un apposito elenco tenuto dalle Camere di Commercio con l'ausilio di rappresentanti degli Ordini territoriali dei Dottori Commercialisti - il cui compito è quello di attestare l'esistenza di taluni specifici asset (crediti vantati nei confronti di terzi, rimanenze di magazzino, ecc.), ivi inclusi anche asset immateriali.

Ad attestazione avvenuta, il professionista rilascia all'impresa una dichiarazione che quest'ultima potrà utilizzare nei rapporti con il sistema bancario, al momento della richiesta di finanziamento. Le banche aderenti all'iniziativa avranno così un supporto informativo aggiuntivo da considerare nel proprio processo di valutazione del merito creditizio. Altro aspetto da considerare riguarda il tentativo che lo stesso Consiglio nazionale sta facendo di riconoscere la funzione del commercialista – revisore contabile, attentatore, certificatore, nei casi agevolazioni creditizie, soprattutto quelle in conto impianti, capitale ed esercizio. Come del resto avviene nei progetti di formazioni finanziati dalla comunità europea.

Rapporti interni alla categoria

Il rapporto con il CNDCEC e gli altri Ordine della Puglia

Come già dichiarato nell'intervista apparsa sulla nostra rivista telematica "PRESS" del mese di marzo 2012, sul convegno nazionale tenutosi in Barletta lo scorso 24 febbraio 2012, l'auspicio è che le risorse degli iscritti destinate al Consiglio nazionale siano utilizzate per diffondere, qualificare ed affermare il ruolo della ns professione nello scenario economico-sociale del paese e quello di sostenere l'attività dell'Ordine territoriale soprattutto in ambito formativo e in quei settori strategici per lo sviluppo dell'attività professionale, come la mediazione.

Il Consiglio, in ambito formativo, ha deliberato di fare ricorso alle risorse messe a disposizione dal Consiglio nazionale, dall'istituto di ricerca IRDCEC, dagli enti comunque riconducibili alla ns categoria (Dot. Com – MAP e così via), alle Casse di Previdenza e comunque a tutti i soggetti con i quali a livello nazionale sono state sottoscritte convenzioni specifiche.

Ci auspichiamo anche un maggiore rapporto informativo con il Consiglio nazionale che possa essere un po' più ampio degli incontri istituzionali annuali: presentazione del bilancio, Conferenza annuale, riunioni dei Presidenti e vicepresidenti, in modo da superare quella sensazione di "lontananza" dalle problematiche quotidiane.

Il Consiglio dell'Ordine di Trani sarà sempre presente ai diversi appuntamenti istituzionali nel corso dell'anno 2012, quantomeno nelle persone del Presidente e del vicepresidente.

Con riferimento poi alle scadenze elettorali dell'anno 2012 prima di esprimere il voto sarà attentamente valutato il lavoro svolto nel corso del mandato quinquennale, il programma di chi si presenterà candidato, la composizione della squadra e la relativa rappresentatività anche territoriale.

Si è già ricordato che il 2012 è anno di scadenze elettorali a livello nazionale e locale.

In Puglia non è mai stato costituito formalmente un coordinamento degli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, come è avvenuto in altre parti d'Italia (Emilia Romagna, Veneto, ….).

L'attività sarà comunque finalizzata ad un continuo confronto tra gli Ordini territoriali della nostra Regione, così da poter individuare soluzioni condivise ed uniformi alle varie problematiche operative e disciplinari, con particolare riferimento a quelli relativi alle modalità di sanzionamento degli inadempimenti all'obbligo della FPC, alle modalità di scelta della terna degli esami di stato (con Bari), alla scelta dei rappresentanti nazionali di categoria, ai rapporti con le istituzioni regionali (Garante del contribuente, Commissione tributaria regionale, direzione regionale agenzia Entrate).

Nel corso dell'anno 2012 nei primi giorni del mese di ottobre Bari e l'intera Puglia ospiteranno il Congresso nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e quindi saranno certamente intensificati i rapporti con l'Ordine di Bari e con tutti gli altri ordini territoriali compresi quelli lucani.

La partecipazione al C.U.P.

Le note iniziative legislative in tema di liberalizzazioni e di riforma professionale ha intensificato l'attività del Comitato Unitario delle Professioni (C.U.P.) che nel nostro territorio tuttavia non ha una sede istituzionale e, quindi, è assegnato alla responsabilità del Presidente dei consulenti del lavoro, come a livello nazionale.

La partecipazione al CUP ha già trovato una concreta manifestazione in occasione del "Professional day" tenutosi nel mese di marzo 2012 e che ha visto la partecipazione unitaria delle professioni presenti sul territorio.

Il ns Ordine, mutuando l'esperienza di altri territori, intende farsi promotore di una Carta Etica delle Professioni Intellettuali avente ad oggetto un significativo e pregnante impegno degli Ordini e Collegi sottoscrittori nel contrasto ad ogni tipo di infiltrazione mafiosa nel contesto economico e professionale di riferimento, prevedendo anche la costituzione all'interno del C.U.P., di un Gruppo di lavoro che si occupi più concretamente del contrasto alle mafie e del supporto alle vittime della criminalità organizzata a partire dall'usura.

Via Arcangelo Prologo 37 - 76125 Trani
Tel. 0883 507398 - 0883502119 - fax 0883 507029 - mail: ordinetrani@virgilio.it - pec: ordine@odcectrani.it

Il bilancio di previsione 2012

Il bilancio di previsione rappresenta in termini numerici e quantitativi la programmazione delle attività di cui si è dato risalto nelle precedenti pagine.

Nel corso dell'anno 2012 saranno realizzati gli obiettivi strategici più importanti e si porranno le basi per il proseguimento dell'attività nel successivo mandato quadriennale.

Il bilancio di previsione 2012 è stato redatto utilizzando gli schemi previsti dal Regolamento di amministrazione e di contabilità" approvati dal Consiglio dell'Ordine di Trani che non si discostano da quelli nazionali.

Dal punto di vista finanziario, escludendo le partire di giro, le entrate e le uscite sono classificate nelle solite due categorie: correnti ed in conto capitale ed evidenziano per l'anno 2012 :

Quadro generale riassuntivo anno 2012					
Entrate "competenza e cassa"			Uscite "competenza e cassa"		
Titolo I: entrate correnti	194.114,40		Titolo I: uscite correnti	276.914,40	95,23%
Titolo II: entrate in c/capitale	0		Titolo II: uscite in c/capitale	43.000,00	4,37%
Totale entrate correnti e c/capitale	194.114,40	100 %	Totale entrate correnti e c/capitale	**319.914,40**	100 %
Utilizzo avanzo amministrazione	125.800,00				
totale	**319.914,00**				

Al fine di contribuire a fornire un quadro semplificato del bilancio previsionale, ed in particolare degli aspetti economici, si riporta il seguente conto economico previsionale riclassificato e comparato con i dati consuntivi dell'anno 2011:

codice	Descrizione	Previsione Anno 2012	Consuntivo Anno 2011
	PROVENTI		
50.1	Contributi a carico degli iscritti (annuali ordinari, tassa prima iscrizione all'Albo e tassa iscrizione praticanti)	184.614,40	170.713,90
50.3	Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di particolari gestioni (liquidazione parcelle)	6.000,00	6.156,12
50.9	Redditi e proventi patrimoniali (interessi attivit)	2.500,00	873,61
50.10	Poste correttive e compensative di uscite correnti (rimborsi vari)	1.000,00	1.377,26
	TOTALE PROVENTI GESTIONE CORRENTE	**194.114,40**	**179.120,89**
	Sopravvenienze attive		123.380,98

	TOTALE PROVENTI		**302.501,87**
	Disavanzo economico	86.500,00	0
	totale	**280.614,40**	**302.501,87**
	ONERI		
70.1	Costi per gli organi dell'ente	14.500,00	0
70.2	Oneri personali attività di servizio (dipendente, somministrato, collaborazioni occasionali, collaborazioni amministrative e contabili)	15.850,00	40.104,22
70.3	Oneri per acquisto di beni e consumo e servizi vari	51.600,00	35.051,84
70.4	Oneri per funzionamento uffici (fitto, condominio, pulizia, energia, rifiuti, cancelleria, postali e varie)	68.400,00	55.111,94
70.5	Oneri per prestazioni istituzionali (organizzazione corsi, convegni ed eventi istituzionali)	31.064,40	36.189,58
70.6	Trasferimenti passivi (contributi Fondazione, patto territoriale e associazioni)	86.300,00	3.334,20
70.7	Oneri finanziari ed incasso quote	7.000,00	13.745,15
70.8	Oneri tributari	1.700,00	3.240,91
70.9	Rimborsi vari	500,00	686,64
80.1	ammortamenti	3.700,00	3.679,32
	TOTALE ONERI GESTIONE CORRENTE	**280.614,40**	
	Sopravvenienze passive		21.000,71
	Sopravvenienze passive su residui		6.524,28
	TOTALE ONERI GESTIONE CORRENTE	**280.614,40**	**218.668,79**
	Avanzo economico	**0**	**83.833,08**
	totale	**280.614,40**	**302.501,87**

In estrema sintesi si illustrano di seguito le principali politiche di bilancio che il consiglio ha ritenuto utile adottare per l'esercizio 2012 nell'interesse di tutti gli iscritti

PROVENTI.

Anche per l'anno 2012 il Consiglio ha ritenuto di non adeguare la quota a carico degli iscritti nonostante le significative differenze che avrete potuto individuare dalla lettura del consuntivo 2011, sfruttando la riduzione del trasferimento al nazionale deliberata dallo stesso Consiglio Nazionale per l'anno 2012; infatti tale quota si è ridotta passando da 180 euro a 162 euro procapite.

Si evidenzia che l'Ordine di Trani ha sempre versato al nazionale tutte le quote degli iscritti anche se molti dei nostri iscritti non hanno mai versato quanto dovuto; sono

state avviate le procedure di recupero di tali somme sia nei confronti degli iscritti sia nei confronti del nazionale che, tuttavia, procederà al rimborso, solo al termine delle procedure disciplinari.

Analogamente abbiamo indicato tra i proventi le quote di tutti gli iscritti presumendo una dinamica di iscrizioni e cancellazioni similare a quello dell'anno precedente.

Anche per quest'anno 2012 è stata sottoscritta una convenzione per la riscossione delle quote con Equitalia sud; la convenzione è stata totalmente riscritta e comporterà un risparmio di circa due terzi del costo sostenuto nel 2011; si stima di passare infatti da oltre dodicimila euro a poco più di quattromila euro, pari a circa €. 3,50 per ciascun iscritto.

Nella convenzione è stata prevista la possibilità di pagare la quota annua in due soluzioni: giugno e agosto 2012.

COSTI PER GLI ORGANI DELL'ENTE

Gli oneri sono stati previsti nella stessa misura dell'anno precedente; si è tratta semplicemente di una riclassificazione nelle specifiche voci di bilancio; unica novità prevista il premio assicurativo per la responsabilità dei consiglieri nei confronti dei terzi in relazione allo svolgimento della propria funzione.

ONERI PER IL PERSONANE IN ATTIVITà di SERVIZIO – AGENZIA INTERINALE - COLLABORAZIONI

Come descritto ampiamente nello specifico paragrafo particolare attenzione sarà dedicata all'organizzazione amministrativa e alle collaborazioni.

Alla fine dell'anno si provvederà all'assunzione di personale in base alla pianta organica approvata dal Consiglio e al relativo bando pubblico; nel frattempo si continuerà ad utilizzare il servizio dell'agenzia interinale e a fare ricorso a collaborazioni a progetto a tempo determinato e circoscritti ad alcune attività specifiche.

Il dimezzamento del costo del personale, in senso proprio, è conseguenza delle dimissioni dell'unica dipendente avvenuta il 15 maggio 2012; di contro è stato previsto un significativo incremento del costo del lavoro interinale e delle collaborazioni.

Le consulenze relative alla contabilità economico finanziaria e delle paghe è rimasta inalterata anche se è molto prevedibile che l'assetto cambierà notevolmente dal 2013.

SPESE FUNZIONAMENTO UFFICI

Le spese di funzionamento degli uffici tengono conto del contratto relativo alla nuova sede e alla stima dei consumi energetici e delle utenze previste e di tutto quanto necessario per il relativo funzionamento.

Si deve tenere conto che la voce relativa al costo delle locazioni non è paragonabile a quella dell'esercizio precedente non solo perché abbiamo una nuova sede e un nuovo contratto ma perché nell'anno 2011, per alcuni mesi abbiamo sostenuto l'onere di entrambe le sedi.

SPESE TRASFERIMENTI PASSIVI

Negli oneri per trasferimenti passivi sono compresi i contributi annui che si prevede di assegnare per l'anno 2012 al patto nord barese e all'associazione sportiva.

Particolare menzione deve essere fatta per i contributi previsti per la costituenda Fondazione ODCEC al quale l'Ordine garantirà le risorse necessarie per la costituzione del fondo di dotazione, previsto nella misura di €. 30.000,00 nonché per la fase di start up, stimate in €. 80.000,00.

USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Sono state previsti poco più di 31 mila euro da destinare alla formazione di base e specialistica al netto di eventuali contributi di terzi e degli iscritti; si tratta di una cifra di tutto rispetto soprattutto se inquadrata in un contesto collaborativo molto ampio con le altre organizzazioni di categoria ed altri ordini professionali e università.

In questa categoria di oneri sono compresi anche quelli destinati alla creazione del gruppo di lavoro che curerà l'implementazione del servizio comunicativo del nuovo sito.

Conclusioni

Mi è sembrato doveroso nei confronti di tutti gli iscritti descrivere, fin troppo dettagliatamente, lo scenario nel quale stiamo operando in questo difficilissimo momento storico sia per la situazione economica generale sia per l'incredibile attacco alle professioni ed in particolare alla nostra categoria.

Ho completato questa relazione qualche giorno dopo il servizio di una emittente televisiva nazionale che ci ha dipinti non solo come "collaboratori dell'evasore", immagine che contestiamo vivamente in ogni dove, ma alla quale purtroppo l'opinione pubblica è abituata, ma addirittura come attori della criminalità organizzata che senza "l'ausilio dei professionisti non potrebbe riciclare le ingenti risorse incamerate".

Espressioni indegne che gridano giustizia e sono sicuro che il Consiglio nazionale, i cui vertici sono stati pesantemente e strumentalmente colpiti in questa trasmissione, abbiano la capacità e l'orgoglio di tutelare in ogni modo l'immagine e la dignità dell'intera categoria.

Siano consapevoli della necessità di dedicare una significativa parte del nostro tempo, delle energie e delle risorse, alla causa comune, sottraendole al proprio lavoro e spesso alla propria famiglia.

Tutti i candidati consiglieri che stanno condividendo con me questa parte di mandato erano consapevoli dell'impegno richiesto in questa delicata fase organizzativa sin da quando hanno presentato la propria candidatura.

L'impegno, come avrete già avuto modo di verificare, sta facendo maturate i primi frutti; ma occorre continuare con determinazione in questa direzione così come riteniamo di stare facendo.

Siamo altrettanto convinti della necessità di "fare squadra" e di risvegliare quel sano spirito di appartenenza che insieme creano quel valore aggiunto necessario a dare un concreto ed efficace contributo alla nostra categoria, al mondo imprenditoriale e all'amministrazione pubblica, indispensabile per il rilancio del nostro paese e dei nostri territori in uno scenario di profondo cambiamento economico produttivo e di redistribuzione della ricchezza mondiale.

E' del tutto evidente che in un anno si può fare molto ma non si può fare tutto; è sufficiente mettere le basi per il futuro; e ritengo di poter dire che nei primi mesi di attività siamo riusciti a convincere anche i più scettici che, come credevamo, era possibile trasformare e rilanciare il nostro Ordine e la nostra categoria.

Concludiamo con l'auspicio che l'anno 2012 possa essere l'anno di svolta dello scenario politico nazionale e locale e che finalmente, dopo la necessità del Governo dei tecnici, si possa tornare ad una gestione della cosa pubblica trasparente efficace ed efficiente che veda noi commercialisti in prima linea nel perseguire l'interesse della collettività.

Trani, 4 maggio 2012

Il Presidente
Antonello Soldani